



50.13.00

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Centro Direzionale Is. C5 – 80143 Napoli

A tutti i dirigenti della DG per le Risorse finanziarie

A tutti i dipendenti della DG per le Risorse finanziarie

Oggetto: Artt. 5 e 14 del Codice di Comportamento dei dipendenti della G.R.C.: “La prevenzione dei conflitti di interesse, reali e potenziali”.

In ossequio al comma 3 dell’art. 18 del Codice di Comportamento dei dipendenti della G.R.C., che sancisce l’obbligo per i dirigenti regionali di promuovere ed accertare la conoscenza, da parte del personale loro assegnato, sia del Codice di comportamento sia del PTPCT, si forniscono le seguenti direttive, contenute nelle Linee Guida ANAC approvate con Delibera n. 177/2020, in ordine alla corretta applicazione degli artt. 5 e 14 dello stesso Codice:

- le prescrizioni contenute nell’**art. 5** rubricato «**Partecipazione ad associazioni e organizzazioni**» possono ricondursi alla categoria delle previsioni volte a prevenire i conflitti di interessi. La disposizione non opera alcuna compressione della libertà di associazione, né introduce regimi autorizzativi, limitandosi a richiedere che il dipendente informi tempestivamente della adesione il responsabile dell’ufficio, indipendentemente dal carattere riservato o meno della associazione, nel caso in cui gli ambiti di interesse della associazione o della organizzazione possano interferire con quelli dell’ufficio.

In particolare recita: “*Nel rispetto della disciplina del diritto di associazione, il dipendente è tenuto a comunicare, entro 10 giorni dall’adesione, al responsabile della struttura di appartenenza la propria adesione ad associazioni od organizzazioni, i cui ambiti di interessi siano coinvolti o possano interferire con lo svolgimento dell’attività dell’ufficio. Il presente comma non si applica all’adesione ai partiti politici o ai sindacati.*”

La comunicazione di cui al comma 1 è obbligatoria anche nel caso di partecipazione ad associazioni od organizzazioni che ricevono benefici di qualunque natura dalla Regione o siano parti in convenzioni aventi ad oggetto attività o beni della Regione.

I commi precedenti si applicano anche nei confronti dei dirigenti i quali sono tenuti ad effettuare la comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione”.

- Analoga finalità di prevenzione di conflitti di interesse nei contratti e negli atti negoziali è perseguita dall’**art. 14** del codice che dispone:
 - il divieto di ricorrere a mediazione di terzi;
 - il divieto per il dipendente che nel biennio precedente abbia contrattato a titolo privato con un terzo o abbia ricevuto utilità da un terzo di contrattare con lo stesso soggetto per conto dell’amministrazione o di partecipare alle decisioni ed alle attività relative alla esecuzione del contratto;
 - l’obbligo del dipendente che nel biennio abbia contrattato per conto dell’amministrazione con un terzo di comunicare per iscritto al dirigente il fatto di avere concluso accordi e contratti a titolo privato con lo stesso terzo.I doveri richiamati vanno integrati anche alla luce della evoluzione della normativa in materia di contratti pubblici ed in particolare alle previsioni contenute all’art. 42 «Conflitto di interesse» del D.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), il quale sancisce:

2. Si ha conflitto d’interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un



50.13.00

*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Centro Direzionale Is. C5 – 80143 Napoli*

interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.

4. Le disposizioni dei commi 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

Si richiama l'attenzione, pertanto, sul rispetto delle sopra richiamate disposizioni, oltre che di tutte le altre prescrizioni del Codice e del vigente PTPCT, rammentando che la vigilanza è posta in primo luogo in capo ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura (art. 54, co. 6, del d.lgs. 165/2001, artt. 13 e 15 del d.P.R. n. 62/2013) per l'ambito di propria competenza e in relazione alla natura dell'incarico e ai connessi livelli di responsabilità.

Si ribadisce, altresì, che il dirigente riceve le comunicazioni dei dipendenti assegnati al proprio ufficio, riguardanti i rapporti intercorsi con soggetti privati e le situazioni di conflitto di interesse e decide sull'obbligo di astensione (artt. 6 e 7 del d.P.R. 62/2013), adottando i conseguenti provvedimenti.

La Direttrice Generale
Antonietta Mastrocola